

# All'ex Pininfarina 300 posti di lavoro nell'auto

## De Santis: «Sirisana una vecchia ferita». Ma Fiom: «Assumete gli ex De Tomaso»

**S**aranno oltre 300 i lavoratori impiegati nel nuovo polo industriale che sorgerà all'interno dell'ex stabilimento Pininfarina di Grugliasco. L'area di 64 mila 500 metri quadrati è stata acquisita da tre aziende che l'hanno acquistata da Fimpiemonte Partecipazioni, tramite Sit (Società di sviluppo investimenti e territorio) per 3 milioni 400 mila euro.

Un prezzo notevolmente inferiore a quello pagato nel 2009, ma anche all'attuale stima di 8 milioni di euro. L'assessore regionale alle Attività produttive Giuseppe De Santis ha però puntualizzato: «L'intera area dovrà essere bonificata e i costi, che saranno sicuramente di alcuni milioni di euro, saranno interamente a carico della nuova proprietà. Il piano di caratterizzazione è appena partito e, se verranno accertate responsabilità anche a carico di Pi-



**Chi è**

● Giuseppe De Santis, classe 1954, è assessore alle attività produttive del Piemonte

● È stata consulente del centro Einaudi, assessora al Bilancio dell'ex Provincia di Torino e consigliere di amministrazione di F2i Sgr

pininfarina, verranno chiesti i giusti indennizzi. L'impatto sul bilancio di Fimpiemonte Partecipazioni è una perdita patrimoniale di poco più di 2 milioni di euro, ma con un vantaggio di un milione di euro dal punto di vista del conto economico».

Le problematiche maggiori di inquinamento ambientale riguardano il reparto di verniciatura e, negli ultimi anni, sono iniziati diversi contenuti che hanno visto come parte attiva anche il Comune. Ma adesso sembrano essere risolti: «Lo scenario è completamente cambiato — aggiunge il sindaco di Grugliasco Roberto Montà — Adesso c'è una nuova proprietà che si accollerà i costi di smantellamento. I rappresentanti di Pininfarina hanno finalmente partecipato alla Conferenza dei servizi e, ormai da tempo, è stato avviato un dialogo produttivo. Il prezzo pagato è di

circa 55 euro al metro quadrato, quando nella stessa zona un lotto di prato ne costa circa 70. Direi che i nuovi investimenti non hanno fatto un affare, ma una scelta coraggiosa».

In via Pininfarina si insedieranno Febametal, azienda grugliaschese che si occupa di utensileria di precisione con 90 addetti e un fatturato di oltre 32 milioni di euro. Un'altra grande area del sito industriale se l'è aggiudicata Leva, un'altra società di Grugliasco specializzata nella realizzazione di articoli per gli interni delle vetture con un fatturato di 18 milioni di euro e 184 addetti. Febametal e Leva am-

**L'affare**  
Tre Pmi comprano per 3 milioni la fabbrica che la Regione acquisì nel 2009 per 15 milioni

plieranno l'attività, mantenendo anche gli attuali siti produttivi, mentre Sargomma, che si occupa di progettazione, sviluppo e produzione di componenti in gomma e materie plastiche, ha intenzione di trasferire l'intera produzione a Grugliasco. La società si insedierà con una cinquantina di addetti, rispetto ai 15 attuali». Sulla rinascita dell'ex Pininfarina Vittorio De Martino ed Edi Lazzi, segretari Fiom Piemonte e Torino, dichiarano: «Resta il fatto che a pagare il conto di tutta la vicenda Pininfarina e De Tomaso sono stati i lavoratori. Chiederemo alle aziende e alle istituzioni di farsi garanti, per l'assunzione di una parte degli ex dipendenti. Pensiamo sia un atto dovuto a chi ha pagato il prezzo più alto e che in molti casi non è più riuscito a trovare occupazione».

**Massimo Massenzio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Chiediamo giusti indennizzi all'ex proprietà per le bonifiche del sito

L'impatto della vendita dell'area è una perdita di patrimonio di circa due milioni di euro